

La Russia partner della Vallesina

Serie di iniziative del console onorario Ginesi con Interporto Marche spa

**BANDIERE
E COMMERCIO**

BRUNO LUMINARI

Jesi

La sede del consolato della Federazione Russa nella palazzina direzionale di Interporto Marche è particolarmente attiva. La cortesia delle impiegate nel ricevere persone per il visto, informazioni, notizie, è pari a quella del Consule onorario Armando Ginesi impegnato con alcuni imprenditori marchigiani interessati ai mercati e alla collaborazione con le realtà economiche russe. Puntuale come sempre, il console ci riceve nel suo ufficio elegante ma non sfarzoso, con la bandiera russa e i ritratti di Putin e Medvedev.

“Vede, molti sono convinti che il titolo di console onorario sia una onorificenza - spiega Ginesi sorridendo - invece per onorario s'intende che il console non proviene dalla carriera diplomatica ma è ugualmente operativo. Nelle Marche - prosegue il console - risiedono

1500 cittadini della Federazione Russa, e siamo la quarta regione per scambi verso il Paese che rappresento, dopo Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e prima del Piemonte”.

Ma il professor Ginesi, critico d'arte di fama internazionale, aggiunge subito dopo, che “ho l'agenda piena di appuntamenti con imprenditori marchigiani, ma stranamente quelli della Vallesina sembrano indifferenti. Forse non comprendono appieno le potenzialità della Federazione russa”. Gli fa eco il presidente di Interporto Marche Spa Roberto Pesaresi al quale avevamo chiesto di partecipare all'incontro. “Per noi avere qui la sede del Consolato russo è importante - afferma Pesaresi - perché il centro intermodale è anche una finestra verso l'Est”.

Due le iniziative a cui sta lavorando il console Ginesi con l'obiettivo “di attenuare fino all'eliminazione i disagi che hanno le imprese italiane nel commercio con la Russia. Disagi soprattutto burocratici ma non solo”. Per questo si sta organizzando un incontro, fissato per il 23 aprile alla Zipa, tra le aziende marchigiane interessate e la presidente della Rappresentanza commerciale russa Matela Shengelia. All'organizzazione dell'importante inizia-



A destra il console onorario della Federazione russa Armando Ginesi con il presidente Pesaresi

tiva, oltre al Consolato hanno lavorato l'Associazione degli Amici delle Marche, la First Czech - Russian Bank, la McCano e la Regione Marche.

Inoltre è previsto l'incontro con la Unesheconom Bank specializzata nei contributi a picco-

“Entro sei mesi riusciremo a eliminare i disagi burocratici che incontrano numerose nostre aziende”

le e medie imprese, nella persona di Victor Borisenko che è anche copresidente del Forum di dialogo Italia-Russia. Inoltre il Consolato è impegnato a un progetto sul rapporto giuridico Italia-Russia finalizzato alle imprese, redatto da Luigi Domenico Cerqua (presidente Corte d'Assise di Milano) e dall'avvocato Marco Ginesi. Da questo si comprende che non è per campanilismo che Armando Ginesi abbia voluto trasferire il consolato da Ancona a Jesi.

Ma il console, i suoi uffici e i suoi collaboratori lavorano anche agli aspetti culturali e a religiosi dei rapporti bilaterali. “Ritengo un momento importante - afferma il console -, l'aver organizzato assieme ai vescovi la possibilità che un pope della chiesa ortodossa - padre Gennady del Patriarcato di Mosca - possa celebrare le funzioni nella chiesetta dell'ospedale per la comunità russa.

Avere il consolato russo in città non è davvero poco.

Il centro intermodale avrà la sua dogana

Jesi

Il centro intermodale e la crisi globale, giunta proprio quando la struttura doveva decollare, una iattura? Lo abbiamo chiesto al presidente di Interporto Marche spa Roberto Pesaresi. “E' chiaro che la crisi ha influenzato alcune decisioni, non registriamo stop ma dilatazioni delle attività consumi-prodotti”

sostiene Pesaresi. Lo abbiamo intervistato nei locali concessi al Consolato della Federazione Russa, e conferma che ritiene “un valore aggiunto e una sinergia di apertura verso l'Est che è tra le priorità di Marche e Umbria, con una operatività per il momento intermodale ma che poi avrà altri sviluppi”.

La sinergia di porto, aeroporto e interporto è la grande

intuizione che Gian Mario Spacca ebbe dieci anni fa, per fare delle Marche l'intercettore di grandi corridoi europei Nord-Sud ma anche Ovest-Est. Ma quali sono gli attuali obiettivi del centro intermodale jesino? “Sono tre principalmente - chiarisce il presidente Pesaresi - e si possono sintetizzare nei prodotti marchigiani verso il mondo; i prodotti da commer-

cializzare nelle Marche; merci e prodotti da stoccare e in transito comprese manipolazione e assemblaggio”.

Lo svincolo sulla superstrada è quasi ultimato, la “stazione ferroviaria” interna per le merci è in fase di realizzazione. Cos'altro? “Avremo il servizio dogana all'interporto. Nei giorni scorsi il Cda - informa il presidente - ha accettato la propo-

sta dell'Agenzia Dogane e del comando provinciale della Guardia di finanza. Un'ulteriore dimostrazione di come il centro intermodale diventi sempre più determinante nel contesto operativo di Marche e Umbria”.

I segnali di inversione di tendenza della crisi si concretizzano, e l'interporto è pronto a diventare volano. **bru.lu.**